

## **REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE NAZIONALE DI REVISIONE DEI FILM**

*Il presente regolamento e' stato approvato dal Consiglio di Presidenza della C.E.I. nella riunione del 5-7 giugno 1968.*

**Art. 1** - La Commissione Nazionale di Revisione opera, nell'ambito dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, alle dirette dipendenze della Commissione della C.E.I., competente per le comunicazioni sociali.

**Art. 2** - La Commissione Nazionale di Revisione e' composta di sacerdoti, religiosi e laici, provvisti di dottrina, prudenza ed esperienza cinematografica.

**Art. 3** - I membri della Commissione Nazionale di Revisione sono nominati "ad triennium" dalla competente Commissione della C.E.I.

**Art. 4** - Il Presidente della Commissione Nazionale di Revisione e' - "durante munere" - il Direttore dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, nominato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana su proposta della competente Commissione Episcopale.

Il Presidente e' assistito da due vice Presidenti ecclesiastici - che lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento - scelti tra i Membri

della Commissione Nazionale di Revisione e nominati, su proposta del Presidente, dalla Commissione della C.E.I., di cui all'art. 1.

Il Presidente o, in sua vece, il Vice Presidente sono i moderatori del dibattito per l'attribuzione delle classifiche, che viene decisa a maggioranza semplice di voti. In caso di parità di voti, decide il voto del Presidente o del Vice Presidente che lo sostituisce.

Quando lo ritenga opportuno, il Presidente può chiedere una seconda revisione del film.

La competente Commissione Episcopale si riserva la facoltà di modificare il giudizio della Commissione Nazionale di Revisione.

Art. 5 - Il Presidente nomina il Segretario della Commissione Nazionale di Revisione, il quale ha l'incarico:

- a) di assicurare la presenza dei Revisori, il cui numero non dovrà essere inferiore a tre;
- b) di redigere i verbali del dibattito per la classificazione dei film e per l'eventuale giudizio di appello o di riforma delle classifiche;
- c) di curare la stesura e la redazione delle motivazioni delle classifiche preventive e definitive;
- d) di inoltrare tempestivamente le valutazioni dei film alla stampa e ai centri d'informazione e divulgazione.

Art. 6 - I criteri di classificazione dei film debbono essere sottoposti all'approvazione della competente Commissione Episcopale della C.E.I. e non possono essere modificati senza il consenso della stessa Commissione.

Art. 7 - Nessun estraneo - salvo espresso invito del Presidente e, comunque, senza diritto di voto - può assistere alle proiezioni riservate alla Revisione.

Art. 8 - I Revisori sono tenuti ad assicurare la loro partecipazione alla revisione, concordandone i termini con il Segretario della Commissione.

Ciascun Revisore è altresì tenuto ad assistere all'intera proiezione del film e ad esprimere il proprio giudizio motivato.

Art. 9 - Durante il triennio, ai fini dell'efficace funzionamento della Commissione, il Presidente ha facoltà di proporre alla competente Autorità Ecclesiastica la sostituzione o la nomina di uno o più Revisori.

**NOTE ESPLICATIVE SULLA REVISIONE  
DELLE CLASSIFICAZIONI MORALI DEI FILM**

*Trasmesse alla Segreteria Generale della C.E.I. dall' Ecc.mo Mons. Guglielmo Motolese, Presidente della Commissione per le Comunicazioni Sociali, con lettera del 3.7.1968.*

Le classificazioni morali dei film sono state ridotte dalle attuali sei ripartizioni (T,A, Am, Ar, S ed E) a sole quattro categorie.

Questa riduzione e' motivata da esigenze di maggior chiarezza e intellegibilita' delle classifiche da parte dei fedeli e degli stessi sacerdoti, ai quali non e' sempre agevole fornire argomentazioni convincenti circa il valore morale delle classifiche "Am", "Ar", "S".

Anche a seguito di sondaggi di opinione effettuati tra i fedeli, si puo' affermare che, in realta', la distinzione e la frammentazione eccessiva delle sigle e delle classifiche, non offrendo un preciso criterio morale, ha finito per non costituire piu' ne' un vincolo ne' un orientamento per la coscienza degli spettatori; di fatto le classifiche anzidette ("Am", "Ar", "S") risultano essere largamente ignorate.

Poiche' le sigle ancor oggi in uso si prestano ad essere variamente interpretate a motivo della indeterminazione delle espressioni "Tutti", "Adulti", "Adulti maturi", "Adulti con riserva", ecc., si e' ritenuto opportuno sostituire le tradizionali formule e sigle con dei numeri convenzionali - da uno a quattro, in numeri romani - come si usa in vari paesi (Stati Uniti, Belgio, Germania, Spagna, ecc.). A questi numeri si attribuisce un significato preciso, che dovra' essere riportato in calce alle "segnalazioni" del Centro Cattolico Cinematografico e a quelle riprodotte dalla stampa cattolica.

In altre parole, si spieghera' ai fedeli che il film, per esempio, contrassegnato dal numero I puo' essere visto da tutti senza danno, il film contrassegnato dal numero II puo' essere visto da persone aventi la preparazione morale e intellettuale di un adulto, e cosi' via.

E' stata presa in attenta considerazione la possibilita' di un qualche disorientamento iniziale tra i fedeli, a seguito del mutamento delle classifiche. La Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali e' stata, tuttavia, unanime nel ritenere che il beneficio di una maggiore chiarezza fosse ben superiore alle eventuali perplessita' suscitate dalla nuova formulazione delle classifiche in qualche settore del pubblico, il quale peraltro potra' e dovra' essere convenientemente illuminato e orientato a mezzo della stampa cattolica, della predicazione, della catechesi ecc.

Per quanto concerne la ripartizione delle classifiche, la riduzione a tre sole categorie - auspicata da qualche settore - avrebbe potuto contri-

buire, forse, ancor piu' alla semplificazione dei giudizi e delle scelte. Tale semplificazione, pero', non avrebbe soddisfatto le esigenze di una distinzione, doverosa ed opportuna, a riguardo del film che, sebbene in un contesto positivo, presentano, anche per un pubblico di adulti, difficolta' di interpretazione e pericoli morali, che possono variare sensibilmente secondo l'ambiente, il grado di formazione morale, intellettuale, spirituale, ecc., ma che non possono essere ignorate o sottaciute. Si e' preferito per cio' distinguere, nella fascia degli adulti, il film per adulti e giovani piu' maturi, assegnato al secondo gruppo, dal film che un tempo veniva classificato "Am" oppure "Ar" - e in qualche caso "S" - e che verra' compreso nel terzo gruppo.

Da ultimo - ed il rilievo ha fondamentale importanza - si deve tener presente da tutti, sacerdoti e fedeli, che le nuove norme per la classificazione morale dei film, proprio perche' muovono dal presupposto di un livello culturale medio in continua crescita e ne tengono il debito conto, lungi dal rappresentare un cedimento o anche un allentamento sul piano morale, si propongono il contrario. Sono, cioe', un segno di fiducia nella maturita' spirituale e culturale dei fedeli, soprattutto dei giovani, ma con cio' stesso li chiamano ad un piu' severo impegno di responsabilita' personale, in armonia con la "retta coscienza" e con il "rispetto assoluto" dell'"ordine morale oggettivo" (cfr. *Inter mirifica*, n.5 e 6).

\* \* \*

I sacerdoti tengano conto del possibile disorientamento iniziale da parte dei fedeli, di fronte alle nuove classifiche.

Sara' necessario preparare i fedeli con apposite istruzioni, orientandoli verso una coscienza retta, illuminata e coerente. Le classifiche morali del C.C.C. sono formulate sotto la diretta dipendenza e a nome dello Episcopato, e, come tali, devono essere orientative delle coscienze. Chi non si informa delle classifiche morali, o non vi si attiene, secondo quanto indicato anche dal Concilio (Decreto "Inter mirifica"), non tenendo conto dell'avvertimento che viene dalla competente Autorita' ecclesiastica, puo' incorrere in gravi pericoli spirituali.

I sacerdoti hanno, altresì, il dovere di dare ampia diffusione alle classifiche morali tra i fedeli, informandoli anche sulle loro motivazioni, quali risultano ufficialmente dalle "Segnalazioni Cinematografiche" del C.C.C.